

# Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/economia/section/

## Oggi ad Albano il congresso dei bancari della Fisac-Cgil

Si parlerà dei problemi del mondo bancario stamattina ad Albano, al congresso provinciale Fisac-Cgil, incentrato su «Il valore del lavoro»



L'intelligenza artificiale applicata alle macchine per produrre protagonista alla Bi-Mu che si è aperta ieri a FieraMilano FOTOSERVIZIO FRAU



Gianluigi Viscardi, presidente del Cluster Fabbrica Intelligente

## Ricerca e sviluppo «Le agevolazioni a misura di Pmi»

**Industria 4.0.** Piccole e medie imprese possono abbattere i costi dell'investimento fino al 60%, le grandi al 15% Viscardi: «Fermento alto tra le aziende bergamasche»

MILANO  
LUCA BONZANNI

La trasformazione scorre attraverso i padiglioni e gli stand, tracciando il futuro: il presente si chiama sempre più meccatronica, un passo oltre la tradizionale meccanica, anche a Bergamo. Ma c'è bisogno di sinergie: l'Industria 4.0 va sostenuta, le piccole e medie imprese vanno accompagnate in questo mondo, il credito d'imposta per la formazione 4.0 va difeso. All'orizzonte, però, si aprono finanziamenti importanti.

La sintesi della prima giornata della Bi-Mu, la biennale internazionale della macchina utensile che resterà aperta fino a sabato a FieraMilano (Rho-Però),

consegna spunti preziosi per l'economia orobica. «C'è molta positività sull'Industria 4.0 - è la premessa di Gianluigi Viscardi, presidente del Cluster Fabbrica Intelligente che ha organizzato uno dei convegni principali che hanno animato la giornata inaugurale -. Tra le Pmi bergamasche il fermento è alto: vedo grande applicazione dell'intelligenza artificiale, si propongono macchine che parlano tra loro, è in corso un passaggio significativo nelle nostre aziende».

I risultati di Industria 4.0 iniziano a vedersi anche tra le piccole e medie imprese bergamasche. «I risultati dei primi assessment (valutazioni, ndr) fatti dal Digital innovation hub di Con-

industria non sono negativi: si sta lavorando molto - rileva Viscardi -. Se da un lato ci sono molte aziende che hanno già fatto investimenti sulla digitalizzazione e stanno decollando, ce ne sono però altre che hanno ancora paura. Per questo serve fare rete, creare un ecosistema con Stato e Regione, i segnali ci sono. Industria 4.0 oggi non è solo legata ai macchinari, ma anche alle persone: è importante che rimanga il credito d'imposta per la formazione 4.0, e che si crei un progetto a lungo termine».

Il futuro si è già fatto presente a Rho: 1.056 imprese (il 40% estere), 100 mila metri quadrati di manifestazione (+10% sull'edizione precedente), 4 mila

macchinari esposti per un valore di mezzo miliardo di euro. Per il tessuto industriale, le buone notizie sono state illustrate da Giuseppe Incardona, dirigente del ministero dello Sviluppo economico, con le novità del nuovo bando «Fabbrica Intelligente»: le nuove agevolazioni per i progetti di ricerca e sviluppo - finanziate in gran parte con risorse comunitarie - ammontano a 225 milioni, di cui 90 milioni per il Centro-Nord. Due i «canali»: la «procedura negoziata», per progetti tra 5 e 40 milioni di euro, che si aprirà dal 27 novembre, e la «procedura sportello», la cui «road map» sarà definita entro poche settimane, per i progetti tra 800 mila euro e 5 milioni. Il ventaglio di agevolazioni è ampio: si va dal 15% della parte dello sviluppo del progetto per le grandi imprese e si può arrivare a un'agevolazione del 60% dei costi di ricerca per i progetti delle Pmi. «Un'occasione che non va sprecata da parte delle aziende più piccole», è l'assist di Incardona.

Da Bi-Mu anche messaggi alla politica nazionale: «Vediamo con preoccupazione il taglio ai finanziamenti per i programmi di alternanza scuola-lavoro e di formazione per i giovani, fondamentali per garantire il ricambio generazionale nelle fabbriche», ha ammonito Alberto Dal Poz, presidente di Federmeccanica. «Non va cancellato il credito d'imposta sulla formazione

Fino a sabato

## Alla Bi-Mu 29 aziende orobiche

Macchine utensili, robot, automazione, digital manufacturing, tecnologie ausiliarie, meccatronica, attrezzature e accessori, realtà aumentata sono alcune delle tecnologie in mostra alla Bi-Mu, la biennale internazionale della macchina utensile aperta fino a sabato a FieraMilano. Ventinove le aziende bergamasche presenti: Aceti Macchine (Bolgare), Algra (Almenno S. Salvatore), Ar Filtrazioni (Bergamo), Automha (Azzano S. Paolo), Bianco (Carobbio degli Angeli), Citizen Macchine Italia (Comun Nuovo), Cms (Grassobbio), Coax Valvole Italia (Grassobbio), Cosberg (Tero d'Isola), Elaboro (Canonica d'Adda), Fmb (Dalmine), Gildemeister Italiana (Brembate Sopra), Gmv Macchine Utensili (Zanica), Imet (Cisano Bergamasco), Isper (Verdellino), Itd Italia (Valbrembo), Item (Valbrembo), Losma (Curno), Lft (Antegnate), Lucchini Tool Steel (Lovere), Magoni (Ranica), Necmatica (Spirano), Officine Beretta (Antegnate), Pmp (Curnasco di Treviolo), Rema Control (Stezzano), Scaglia Indeva (Val Brembilla), Socaf (Osio Sotto), Spd (Caravaggio), Verder Scientific (Torre Boldone).

4.0 - ha rimarcato Marco Benti-vogli, segretario generale nazionale della Fim-Cisl -. Bisogna riallineare ciò che esce dal sistema formativo con la domanda di lavoro». «Occorre indirizzare gli studenti verso l'elettronica, la meccanica, la meccatronica - ha aggiunto Massimo Carboniero, presidente di Ucima - in quei settori, c'è lavoro». Sull'innovazione è in campo anche Regione Lombardia: «Crediamo fortemente nel progetto della Fabbrica intelligente che genera occupazione di qualità e uno sviluppo altissimo di capitali - il commento di Alessandro Mattinzoli, assessore allo Sviluppo economico -. La Regione ha pianificato importanti investimenti per il prossimo triennio e guarda con attenzione alla programmazione comunitaria 2021-2027: dobbiamo creare le condizioni affinché sia un «vestito» per il nostro sistema d'azienda».

L'Italia dei robot e dell'automazione sta vivendo un buon momento. Dopo un ottimo 2017, il 2018 sarà altrettanto positivo. Secondo le previsioni elaborate dal Centro studi Ucima, la produzione crescerà del 9,3%, a oltre 6,6 miliardi di euro. L'export salirà del 4,6%, a 3,5 miliardi, e il consumo in Italia salirà del 13,6%, a oltre 5 miliardi, raggiungendo così un valore quasi doppio rispetto a quello di quattro anni fa. E su questa partita Bergamo gioca da protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gomma: +15,9% con l'export Vola la meccanica orobica

**Monitor distretti**  
Venturini (Intesa Sanpaolo): «Le aziende che operano nelle filiere sono più forti»  
Il tessile Val Seriana rallenta

Gomma del Sebino più 15,9%, meccanica strumentale più 9,6%. I dati del Monitor distretti di Intesa Sanpaolo, che analizza le performance dei settori produttivi fronte delle esportazioni, confermano an-

che per il secondo trimestre 2018 la crescita dei principali settori manifatturieri dell'economia bergamasca. La «Rubber valley» orobica, in particolare, doppia il risultato del primo trimestre, oltre che dell'intero 2017 (+15,4%), continua ad essere alimentato per lo più dalla domanda tedesca. Contributi minori alla crescita dell'export sono giunti anche dagli altri Paesi Ue, dai mercati dell'Est europeo (Repubblica Ceca, Polonia, Ro-



Gianluigi Venturini

mania) e dagli Usa. Riguardo, invece, la meccanica strumentale di Bergamo, forte della specializzazione in macchine tessili, per materie plastiche e di impiego generale, ha messo a segno un incremento di export del 9% nel trimestre aprile-giugno (+9,7% su base semestrale). A distanza, i «concorrenti», il distretto della meccanica strumentale di Varese, +6,7%, e quello di Brescia che ha registrato una crescita del 6%. Entrambi, a differenza di quello bergamasco, hanno beneficiato dell'effetto traino della Cina. Segnali di un nuovo rallentamento, invece, per il distretto tessile e abbigliamento della Val Seriana. Le vendite oltreconfine, dopo un biennio 2016-17 di recupero, hanno subito un calo

nell'ordine del 3,9% nel secondo trimestre 2018 e del 2,2% nel complesso del primo semestre. La performance poco brillante - secondo l'Ufficio studi di Intesa Sanpaolo - da attribuirsi in particolare alla frenata del mercato statunitense.

«Le aziende che operano nei distretti o all'interno delle filiere sono più forti e performanti - commenta Gianluigi Venturini, direttore regionale Lombardia di Intesa Sanpaolo -. Proprio per questo abbiamo rinnovato la collaborazione anche con Confindustria per sostenere forme di finanziamento ad hoc». Alla base dei buoni risultati dei due principali distretti bergamaschi l'impegno delle aziende sul fronte dell'innovazione. «Gli in-

vestimenti su Industria 4.0 proseguono. Su questo capitolo nel primo semestre a Bergamo come Intesa Sanpaolo abbiamo erogato finanziamenti per 370 milioni, con un incremento del 36% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il dato positivo è che le aziende investono al di là dell'incentivo fiscale che fa certamente da stimolo, avendo capito che bisogna essere efficienti per restare sul mercato, soprattutto se si esporta». E il futuro? «Per ora siamo ottimisti, le preoccupazioni potrebbero sorgere se perdurano troppo le tensioni sullo spread e il clima di incertezza politica», conclude Venturini.

E. Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA